

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

UN'OASI SENZA SPRECHI

Accon oggi ci si interroga su quale percentuale dei 50 mila miliardi affluiti in Irpinia dopo il terremoto dell'80 abbia avuto un utilizzo decente e non sia finita a finanziare politici corrotti, cosche camorristiche o opere inutili se non dannose, come gli insulsi poli industriali lungo l'assa del fiume Sele, il più bello e ancora il più pulito della Campania.



0,00001 per cento dell'intera somma sperperata nel cratere, sprofondandosi ai Beni ambientali e culturali di Salerno ed Avellino, Mario De Cunto, inaugurando i lavori compiuti, con i soldi del terremoto, nell'Oasi del Wwf di Serre-Persano.

Con meno di 500 milioni questa soprintendenza, già nota agli italiani migliori per il magistrale restauro della Certosa di Padula e per coraggiose azioni in difesa del paesaggio, ha approntato, su progetto dell'architetto Adele Perzullo, una serie di infrastrutture per attrezzare questa bellissima riserva naturale posta lungo il corso del Sele, regno delle ultime lontre italiane.

I lavori eseguiti comprendono 120 metri di sentiero su palafitte che permette di penetrare all'interno della palude, 600 metri di camminamento su traversine di legno recuperate alle Ferrovie (un buon esempio di riciclaggio) per accedere alla meravigliosa selva igrofila ripariale, 14 capanni in legno per l'osservazione degli uccelli acquatici qui molto abbondanti.

ti, un vasto specchio d'acqua ricavato nel canotto, un piccolo auditorio all'aperto.

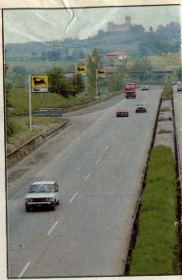
Oltre a questo si è costruita una torretta per la sorveglianza e si è fornita una barca-traghetto. Particolare interessante: cosa del tutto eccezionale per il nostro paese, primo produttore europeo di cemento, non si è usato nemmeno un metro cubo di calcestruzzo e, in compenso, sono messe in opera circa ottomila piante appartenenti alla flora indigena. Dice Giampaolo Indelli, responsabile dell'Oasi: «Con queste nuove strutture la visita delle scolarche sarà ancor più produttiva, senza che questo disturbi la fauna presente».

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

AUTOSOLE, CEMENTO INUTILE

Non abbiamo fatto in tempo a rallegrarci per la bocciatura che un altro disastro ambientale ha inflitto al progetto di autostrada tirrenica Grosseto-



Civitavecchia (assurdo e inutile doppiare la nuova Aurelia), ed ecco che il culto della doppia carreggiata assotta un altro duro colpo al nostro territorio e alla nostra economia.

Venti giorni fa il ministro d'asfalto (come lo chiamano i Verdi) Giovanni Prandini ha brindato con vino rosato, insieme ai rappresentanti delle regioni Emilia-Romagna e Toscana e i dirigenti della Società Autostrade, alla firma della convenzione per la costruzione del raddoppio della Bologna-Firenze, da Sasso Marconi a Barberino del Mugello. 58 chilometri, quattromila miliardi (70 miliardi al chilometro, 70 milioni al metro, un vero re-



cord) più altri seimila miliardi (deparazione, riforestazione eccetera) per mitigare lo sconquasso ambientale.

E' vero che l'attuale progetto è un po' meno peggio dell'originario in seguito alle prescrizioni del ministero dell'Ambiente; è vero che "contenzionalmente" si intende raddoppiare la ferrovia (cosa che legittima il massimo scetticismo): quello che importa, ed è inaccettabile, è che abbiamo a che fare con un ulteriore massiccio incentivo al trasporto merci su gomma, che già oggi è l'80 per cento del totale (solo il 12 per cento su rotaia) contro una media europea del 50 per cento).

CODICE AMBIENTE

di Gianfranco Amendola

INQUINARE A COLPI DI PROROGA

È in corso dinanzi alla Corte di giustizia europea un processo contro il governo greco sull'applicazione della direttiva Cee del 28 giugno 1974 (quella sulla lotta contro l'in-

quinamento atmosferico provocato da impianti industriali). Ben presto toccherà anche all'Italia. Infatti, nonostante il nostro paese abbia recepito formalmente questa direttiva con il decreto numero 203 del 1988, a tutt'oggi siamo ancora in alto mare.

Qualche esempio? Il primo della scadenza prevista per i primi adempimenti (rispetto ai quali era il governo il primo ad essere in ritardo) lo stesso governo concede con decreto una proroga alle industrie di un mese (al 31 luglio 1989), fissando a sei mesi il "termine perentorio" appunto del 31 luglio, per adempire. Anzi, per essere ancora più sicuri della "perentorietà", se entro un mese il governo non adempie, interverrà direttamente addirittura Andreotti in persona entro i successivi 20 giorni.

Trascorsi solo 20 giorni, però il governo ci riprova e concede altre proroghe alle industrie dimenticandosi del termine perentorio che si è dato. Anche Andreotti si dimentica di intervenire nei successivi venti giorni. Passa un anno e mentre l'Italia è in vacanza, il 4 agosto 1990, il governo inserisce altre proroghe per le industrie in un decreto legge che reca provvedimenti per la Campania e per i comuni tirrenici. Che cosa c'entra l'inquinamento atmosferico provocato da industrie con il terremoto non è dato di sapere.

Se lo chiede anche la Camera che boccia il decreto, il governo lo ripresenta e la Camera lo ribocchia.

Ma la mania governativa di proroghe per le industrie inquinanti non finisce. E così queste vengono riproposte con un disegno di legge di cui si chiede l'approvazione con la massima urgenza. Anzi, per fare presto, si propone che su queste industrie non vi siano controlli pubblici ma semplici autocertificazioni che si è in regola. Insomma, come chiedere al macellaio se la sua carne è buona. Vedremo come andrà a finire. Perché di certo vi saranno altre esilaranti puntate.



I fumi inquinanti di uno stabilimento. In basso: un raccolto di tartufi. In alto: l'autostrada presso Firenze. Nella pagina a sinistra: l'oasi di Serre-Persano

BESTIARIO

di Giorgio Celli

FORMICHE ASSASSINE

Il mondo delle formiche continua a produrre stupore e mistero, ed è probabile che come Karl von Frisch ha scoperto che le api impiegano per comunicare tra di loro un linguaggio gestuale, così simboli veri e propri, qualcuno riesce ben presto a mettere in luce come nel formicaio si faccia ricorso a pezzi di comunicazione molto simili. Si parla, per esempio, di gesticolazione antennale. D'altra parte la nostra previsione si fonda sul fatto che ogni società sono dunque abituato alle performance degli insetti, sono stato più volte invaso da uno stupore che raccontava l'incredibilità.

Si sa da tempo che esistono delle regine delle formiche che non hanno sudditi, e cioè delle operaie, e che per sopravvivere devono spezzettare la regina del formicaio di un'altra specie, e assommarne, per dir così, il governo. In taluni casi, l'usurpazione è cronica, in tutto degna di Lady Macbeth: l'assassina si introduce furtiva nel formicaio prescelto, sale sulla schiena della monarca legittima, e la decapita con un lungo lavoro "a sega" delle sue mandibole.

Fin qui, passi, ma in un altro caso, quello di "Monomorium satenitum", la strategia della scalatrice di regni è davvero straordinaria, ed equivale a un vero colpo di Stato mediante persuasione chimica. L'attrice penetra nella roccaforte nemica e "convince" le operaie a uccidere, per lei, la loro regina, cosa che esse eseguono puntualmente. Come far? Non lo si sa bene. Si suppone l'emissione di un feromone, lo potremmo battezzare del repellente, che agisce sulle formiche presenti, piangiandole, e indandole a commettere il reato di alto tradimento. Dopo, le operaie fedifraghe, si dedicano all'allevamento della prole di Lady Macbeth...

MANGIARE SANO

di Emanuele Djalma Vitali

EROS E TARTUFI

Profumo di sesso: una trama odorosa collega l'uomo, il maiale e il suo sovrano. Il profumo di sesso, il cinghiale, il maiale e il suo sovrano. Il profumo di sesso, il cinghiale, il maiale e il suo sovrano. Il profumo di sesso, il cinghiale, il maiale e il suo sovrano.



do (il condizionale è d'obbligo, dato che per la scarsa socializzazione della signora, le ricerche hanno privilegiato la scrofa). E la femmina dell'uomo? No, essa non va in brodo di giuggiole per il tartufo odoroso. Molte donne, viceversa, lo detestano. Ma solo perché è troppo violento. Comunque non c'è donna, assicurano alcuni psicofisiologi tedeschi, che non sia sessualmente irrefrenabile, sia pure in modo subliminale, dal messaggio olfattivo del sudore ascellare dell'uomo, anche se questi non ha mangiato tartufi. Ma che c'entra lo ascellare? Mentre nei suini il viaggio dello sterone della concupiscenza finisce nella saliva, nell'uomo termina nel sudore ascellare (e non in altre sedi anatomiche). Ohibi, noi maschi umani troppo civilizzati abbiamo stupidamente ecceduto con l'igiene delle ascelle, devirilizzandole con saponi e deodoranti. E le caratteristiche nutritive del tartufo? Ha senso parlarne, visto che ne consumiamo pochi grammi l'anno? Ancora surgiti e calibrati odori ascellari.

(OASI SELE)

ROTTURA FIRENZE - BOLOGNA